



*Ministero dell'Università e della Ricerca*

Consiglio Universitario Nazionale

Al Ministro del MUR  
Sen. Anna Maria BERNINI  
[gabinetto@pec.mur.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mur.gov.it)

Al Capo di Gabinetto del MUR  
Avvocato Marcella PANUCCI  
[gabinetto@pec.mur.gov.it](mailto:gabinetto@pec.mur.gov.it)

Alla Direttrice Generale della direzione  
per le istituzioni della formazione superiore  
[dgistituzioni@pec.mur.gov.it](mailto:dgistituzioni@pec.mur.gov.it)

Al Presidente dell'ANVUR  
Prof. Antonio Felice URICCHIO  
[anvur@pec.anvur.it](mailto:anvur@pec.anvur.it)

Al Presidente della CRUI  
Prof. Salvatore CUZZOCREA  
[segreteria.crui@pec.it](mailto:segreteria.crui@pec.it)

e. p.c. Al Segretariato Generale del MUR  
Dott.ssa Francesca GAGLIARDUCCI  
[segretariatogenerale@mur.gov.it](mailto:segretariatogenerale@mur.gov.it)

**OGGETTO: Proposta su Abilitazione Scientifica Nazionale**

Adunanza del 20/4/2023

**IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

L'imminente introduzione dei Gruppi Scientifico Disciplinari (GSD) previsti dalla Legge 79 del 29 giugno 2022, in combinato disposto con il DPR 95 del 4 aprile 2016 che prevede, all'art. 4, c. 3, per l'Abilitazione Scientifica Nazionale ogni cinque anni la verifica dell'adeguatezza e congruità dei criteri, dei parametri, degli indicatori e dei valori soglia, rende opportuno stilare un bilancio e aprire una riflessione circa un possibile riordino delle procedure in vigore.

Nel corso degli anni sono state evidenziate rilevanti criticità riconducibili al modello e alle conseguenti procedure di abilitazione.

- L'ASN ha provocato nel sistema universitario fratture artificiali, con la distinzione fra settori che utilizzano criteri bibliometrici e settori che utilizzano criteri non bibliometrici.

- L'introduzione di rigidi indicatori numerici, con le soglie calcolate su un limitato arco temporale e caratterizzate da una marcata volatilità, ha poi di fatto concentrato l'attenzione sulla quantità e velocità più che sulla qualità della produzione scientifica.
- La richiesta di vari titoli specifici e predefiniti, mutevoli nel tempo, come condizione di accesso ha portato a dinamiche di adattamento del sistema, con la rincorsa da parte degli aspiranti all'abilitazione ad accumularli, senza distinguere in base a criteri di qualità.
- La mancanza del curriculum nella documentazione richiesta ha impedito di inquadrare la valutazione della produzione scientifica nel profilo complessivo degli aspiranti all'abilitazione.
- L'applicazione del criterio delle soglie anche per determinare i possibili componenti delle commissioni ha reso molto ristretta la base della docenza per la formazione delle stesse.

L'attuale modello garantisce il carattere nazionale dell'abilitazione, un valore senz'altro da preservare per obiettivi e finalità istitutive. Tuttavia, poggiando su vincoli rigidi, ha ostacolato le procedure, ha limitato l'autonomia valutativa delle commissioni e ha esposto il sistema a vertenze e contenziosi. L'analisi di queste criticità è largamente condivisa e il CUN è consapevole che sono state avanzate ipotesi di modifica, sia nella forma di correttivi dell'attuale modello sia nella forma di proposte di un modello nuovo.

I correttivi dell'attuale modello potrebbero scaturire almeno dal superamento delle criticità indicate nell'elenco. Qualora invece si volesse andare nella direzione di interventi legislativi di portata più ampia, sarebbe preferibile considerare un modello semplificato, in linea con l'auspicato obiettivo del ringiovanimento del corpo docente e con la nuova figura di ricercatore introdotta dalla legge 79/2022. In questa direzione, il CUN ritiene opportuno evitare in ogni caso una visione fondata su meri meccanismi automatici, con indicatori numerico-quantitativi, per consentire invece alle commissioni di valutare la congruità con la declaratoria dei GSD della produzione scientifica dei candidati nell'ambito del loro profilo complessivo.

Il CUN ha da tempo monitorato il panorama nazionale sulla base di dati raccolti dal MUR. Ne deriva l'analisi che offre l'Allegato 1, sviluppata anche in sede comparativa nel quadro europeo, per comprendere le dinamiche dell'ASN, nonché il suo impatto sul sistema universitario e sul futuro dei singoli studiosi.

Il CUN è dunque pronto a dare il proprio contributo alla discussione per la risoluzione delle criticità, nel necessario rispetto dei tempi previsti dal quadro normativo.

IL PRESIDENTE  
(Prof. Antonio Vicino)